



Via Lazio 26 - Roma (1-30)

8 giugno 1938

Caro G' Andrea,

Le Sue parole per il mio libro
mi hanno procurato una gioia e una
emozione difficilmente esprimibili a
parole. Che io sono quindi tanto grato
e riconoscente. Mi è parso di ritornare
dopo anni d'aspirio, non soltanto l'uomo
gemito di un'ora, ma la sua amicizia da
un ventennio, ma anche quel grande uomo
buono, giusto, - quel maggior fratello di donna -
che il primo maggio del 1919 accolse per la
prima volta nella Sua Casa di Via Nazionale, un
povero poeta vestito da sottotenente, e gli dette
modo con generosità, di vivere e di fare avanti
nella vita.

Mi crederò sempre con l'antico e riconoscente
affetto il suo "caro ragazzo".

Alberto Gijani

